



Il Pedale conquista la Tunisia

Impresa del sodalizio: 720 chilometri tra deserti e oliveti

GALBIATE ▶ Il Pedale galbiatese sulle orme di Sant'Agostino. Nuova bella impresa dell'associazione capitanata da **Sergio Menaballi**, protagonista in questi anni di numerose trasferte in bicicletta. Sei componenti del sodalizio hanno infatti preso parte alla spedizione in Tunisia, dove 21 ciclisti hanno percorso 720 chilometri sulle strade dello stato africano, dove nel IV secolo operò il grande santo, dottore della Chiesa.

A rappresentare il Pedale galbiatese c'erano **Gianni Corti, Angelo Marletta, Galdino Scola, Antonio Pescantini, Luca Negri e don Agostino Frasson**, responsabile del Don Guanella di Lecco. Il gruppo è partito da Taouine, nell'estremo sud della Tunisia. Quindi ha proseguito per Tozeur, Tamerza e Gafsa. Dopo un

trasferimento a Sbitla, hanno continuato per Kairouan, Monastir, Sousse ed Hammamet, per concludere nella capitale Tunisi.

«Un'esperienza splendida - commenta Pescantini - Abbiamo visto paesaggi magnifici. Pedalare in mezzo al deserto, nei pascoli e nelle distese di ulivi della campagna tunisina, è certamente qualcosa che non dimenticheremo facilmente. Abbiamo completato il percorso senza grosse difficoltà: le stesse tappe desertiche si sono rivelate più semplici del previsto, grazie alle temperature calde ma non insopportabili».

Due i momenti più belli: «La visita alla moschea di Kairouan e l'incontro con il vescovo **Maroun Laham**, al quale abbiamo donato un crocifisso realizzato dai ragazzi del Don Guanella».

RICONOSCIMENTO

Rovida, 80 anni sulla bici

GALBIATE ▶ Il Pedale galbiatese celebra **Fausto Rovida**. Si è tenuta lunedì l'altro la festa organizzata dal sodalizio, per onorare al meglio il decano del gruppo. In occasione del suo 80° compleanno, l'associazione gli ha infatti donato una targa ricordo, per ringraziarlo dei tanti anni di adesione al Pedale galbiatese, dove è da tutti considerato un esempio. Rovida è tutt'ora un protagonista del sodalizio, partecipando alle uscite in bici sul territorio. «Per me, questa targa vale più di qualsiasi altro riconoscimento - afferma - Non a caso, l'ho appesa in casa mia, al fianco della foto di Bartali e Coppi che si passano la borraccia. Ringrazio i soci del Pedale, per questo splendido regalo».

L'amore di Rovida per la bicicletta viene da lontano: «Fin da quando ero bambino amavo il ciclismo. Da giovane, per due o tre anni, partecipai anche al circuito dei dilettanti. Poi, per motivi di lavoro, dovetti interrompere le uscite. Ma dopo la pensione, sono tornato sul sellino».



Rovida e il presidente Menaballi.

Tre volte la settimana, Rovida inforca la sua fedele bici ed esce sul territorio. «La meta favorita è probabilmente il Monte Barro. Due invece le esperienze più belle, in tanti anni di attività: i tour a San Giovanni Rotondo e a Roma per il Giubileo».

PAESAGGI ED EMOZIONI UNICHE

Sopra, i componenti della spedizione in compagnia del vescovo di Tunisi monsignor **Maroun Laham**. A fianco i ciclisti ritratti presso l'oasi del monte Chbika. Gli atleti hanno ripercorso i luoghi tipici della vita di Sant'Agostino.

